



Per DOMENICA 17 MARZO 2019 seconda domenica di quaresima

VANGELO: Lc. 9,28-36

*Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo! Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.*

I discepoli rimangono turbati dinanzi al primo annuncio che Gesù fa loro riguardo alla sua passione.

Per questo compie per alcuni di loro la sua Trasfigurazione, ed essi vedono il Messia della Pasqua, avvolto nello splendore della gloria. Questa esperienza deve rimanere nel loro cuore e renderlo forte perché continuino poi a ricordarla quando Gesù sarà umiliato e sfigurato.

La Pasqua di Gesù, per essere piena, deve realizzarsi anche per ogni persona che è discriminata, rifiutata e oppressa.

E noi vogliamo tenere i nostri occhi puntati là, alla Pasqua, perché il nostro impegno contro l'ingiustizia e il male sappia quale è il traguardo.

La Pasqua di Gesù è il sogno di Dio per l'umanità.

Ma i discepoli non capiscono e Pietro vuole rimanere nella gloria e rinchiudere Dio in una casetta di sicurezza.

E' una tentazione che continua nella storia, forse anche per noi.

Un Dio rinchiuso non turba, non dà fastidio a nessuno.

Un Dio, invece, che vuol partecipare la sua "gloria" a tutti gli uomini ci impegna, non ci permette di badare solo a noi stessi.

Chiede a ciascun cristiano di schiodare i tanti "crocifissi" della nostra storia, chiede di condividere le sofferenze e i bisogni dei poveri perché sperimentino una vita vera, felice, chiede che soccorriamo i tanti disperati delle nostre strade perché assaporino la gioia della liberazione.

Allora gioiremo nella Pasqua dell'intera umanità per il sogno di Dio che si realizza.

*Signore ti ringraziamo per la gioia che qualche volta ci hai fatto provare nell'incontro con Te.*

*Grazie perché abbiamo sperimentato la tua bellezza e che la vita acquista senso insieme a Te.*

*Donaci la grazia di fare "memoria" di questi momenti perché possiamo essere aiutati a sentirti vicino e solidale a noi anche nelle prove di ogni giorno e perché con la nostra vita sappiamo testimoniare il tuo amore ad ogni persona che incontriamo.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro